



**FONDAZIONE TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**  
**VIA TRENTO 4 33100 UDINE**  
**CF/P.Iva 02162990309**

**PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA, L'INTEGRITA' E**  
**L'ANTICORRUZIONE**

**Approvato nella seduta del CdA del 6 giugno 2014**  
**Modificato nella seduta del CdA del 26 novembre 2015**  
**(comprensivo di ALLEGATI al Presente Piano)**

**ELENCO ALLEGATI AL PRESENTE PIANO TRIENNALE PER LA  
TRASPARENZA, L'INTEGRITA' E L'ANTICORRUZIONE**

- **ALLEGATO 1:** Statuto della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine (verbale Assemblea Straordinaria del 26/09/2011)
- **ALLEGATO 2:** REGOLAMENTO d'ORGANIZZAZIONE
- **ALLEGATO 3:** Estratto CdA del 24.02.2014: nomina del Dott. Brunello come Responsabile Anticorruzione
- **ALLEGATO 4:** bozza Nomina Chiarandini Serena nuovo Responsabile Anticorruzione (12.11.2015)
- **ALLEGATO 5:** REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE PROCEDURE DI RICERCA, SELEZIONE ED INSERIMENTO DI PERSONALE E PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DIVERSI DAGLI APPALTI
- **ALLEGATO 6:** CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO
- **ALLEGATO 7:** estratto CCNL ESERCIZI TEATRALI (dicembre 2005)
- **ALLEGATO 8:** Mansioni Personale di Sala e Norme Regolamentari e Comportamentali (all. D CdA del 02.10.2006)
- **ALLEGATO 9:** REGOLAMENTO PER L'ACQUISIZIONE IN ECONOMIA DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI  
Ai sensi dell'art. 125 del D.lgs n. 163 del 2006

## **Indice**

### **Premessa**

Inquadramento Normativo

Natura giuridica della Fondazione

Metodologia di redazione del Piano (tecnica di sintesi, di rinvio e di concretezza)

Obblighi della Fondazione

### **Sezione I Soggetti e Ruoli della strategia di prevenzione a livello decentrato**

**I.I.** Struttura della Fondazione competenze e funzioni di ogni singolo organo/ufficio e del Regolamento d'Organizzazione approvato il 05 novembre 2012 e modificato il 25 settembre 2015.

### **Sezione II Processo di adozione del Piano**

**II.I.** Data e documento di approvazione del Piano da parte degli organi di indirizzo politico-amministrativo.

**II.II.** Attori interni alla Fondazione coinvolti nella redazione del Piano, nonché canali e strumenti di partecipazione.

**II.III.** Attori esterni alla Fondazione coinvolti nella redazione del Piano, nonché canali e strumenti di partecipazione.

**II.IV.** Indicazione dei canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano.

### **Sezione III Ulteriori Informazioni**

**III.I.** Nomina del Responsabile per la Trasparenza, l'Integrità e l'Anticorruzione (artt. 1, commi 7° e 8°, legge 190/2012).

**III.II.** Responsabile per la Trasparenza, l'Integrità e l'Anticorruzione.

**III.III.** Competenze del Responsabile per la Trasparenza, l'Integrità e l'Anticorruzione.

**III.IV.** Attori interni referenti del Responsabile per la Trasparenza, l'Integrità e l'Anticorruzione.

**III.V.** Termini di adozione e aggiornamento del Piano.

**III.VI.** Trasmissione telematica del Piano al Dipartimento della Funzione Pubblica.

#### **Sezione IV Gestione del rischio - Indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, "aree di rischio"**

**IV.I.** Aree di rischio comuni e obbligatorie di cui all'Allegato 2 al PNA.

**IV.II.** Per ognuna delle suindicate aree sono stati individuati nell'Allegato 2 al PNA i procedimenti e relativi provvedimenti ad esse riconducibili.

**IV.III.** Attività e relative aree di rischio effettivamente svolte dalla Fondazione tra quelle sopra indicate nel PNA e sopra riportate ai punti IV.I. e IV.II. .

**IV.IV.** Indicazione della metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio delle attività di cui alle Aree A, B e C uniche relative alla Fondazione.

**IV.V.** Schede di valutazione del rischio dei singoli procedimenti.

#### **Sezione V Misure obbligatorie e facoltative**

**V.I.** Le misure obbligatorie di prevenzione sono tutte quelle sotto indicate nelle Tavole allegate al PNA dal n. 1 al n. 17.

**V.II.** La Tabella riassume le misure obbligatorie per gli Enti di diritto privato assoggettati al controllo pubblico indicate nelle Tavole nn. 2, 3, 8, 9 e 11 del PNA.

**V.III.** La Fondazione, seppur non obbligata ad adottare le altre misure obbligatorie, ha ritenuto comunque opportuno procedere con l'assunzione di alcune di esse.

**PIANO TRIENNALE**  
**PER LA TRASPARENZA, L'INTEGRITA' E L'ANTICORRUZIONE**  
**DELLA FONDAZIONE**

**TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

\*\*\*

**Premessa**

**Inquadramento normativo**

La legge 190/2012 in ossequio agli impegni internazionali assunti dal nostro Stato ha introdotto una molteplicità di obblighi, tutti finalizzati a combattere il fenomeno corruttivo divenuto “*sistemico*” nel nostro apparato burocratico-amministrativo.

Per dare attuazione alla legge 190 sono stati adottati i d.lgs. 33/2013 e 39/2013 rispettivamente volti a disciplinare con modalità organiche le forme di pubblicità e trasparenza della pubblica amministrazione, oltreché le fattispecie di inconferibilità o incompatibilità tra ruoli o cariche che favoriscono la corruzione.

Il disegno del legislatore volto a combattere la corruzione opera su due direttive: da un lato quella di primo livello o di livello nazionale, che si estrinseca con la redazione del Piano Nazionale Anticorruzione - in prosieguo denominato semplicemente PNA - predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato da CIVIT e dall'altro lato quella di secondo livello o di livello decentrato al quale appartiene il presente Piano il quale contribuisce in osservanza del PNA ed in particolare di quanto lì previsto alla prevenzione del fenomeno in argomento.

**Natura giuridica della Fondazione**

In primo luogo è necessario considerare la natura giuridica della Fondazione istituita il 21 settembre 2000 con atto, rep. n. 57746/19756 dalla Regione F.V.G., dalla Provincia di Udine e dal Comune di Udine sotto forma di Associazione, successivamente trasformata con verbale di assemblea del 19 dicembre 2002, rep. n. 62937/22464 in Fondazione di partecipazione ai sensi dell'art. 5, comma 15° della L.R. F.V.G. 18/2000.

Dalla lettura dello Statuto ad oggi vigente, così come modificato nel 2011, risulta invariata la sopra riportata composizione soggettiva e ciò nel senso che unici componenti della Fondazione sono i Soci Fondatori come sopra identificati.

Va subito chiarito che la veste giuridico-formale è privatistica, trattandosi di fondazione di partecipazione che è figura negoziale atipica (art. 1322 c.civ.) posta a cavallo tra quelle classiche e tipiche dell'associazione da un lato e della fondazione dall'altro lato (artt. 14 e ss. c.civ.), creata per essere strumento contrattuale associativo, agile e flessibile per la gestione esternalizzata dei servizi pubblici locali, qual è, come nel caso di specie, il settore culturale.

Da un punto di vista sostanziale la natura giuridica è innegabilmente pubblica, trattandosi di una Fondazione istituita, composta, gestita e controllata esclusivamente dagli Enti Pubblici Fondatori (Regione F.V.G., Provincia di Udine e Comune di Udine) per il perseguimento delle finalità pubblicistiche di cui essi stessi risultano portatori istituzionali (diffusione della cultura).

Per agevolare l'attualizzazione delle predette finalità la Fondazione è munita di un Fondo di Dotazione e beneficia di finanziamenti pubblici.

In sintesi la Fondazione risulta: esternamente (formalmente) privata, internamente (sostanzialmente) pubblica.

Inoltre, da quanto detto si ricava che la Fondazione è stata costituita su iniziativa delle pubbliche amministrazioni (Soci Fondatori), così come risulta dall'art. 1 dello statuto, è assoggettata al controllo degli stessi come espressamente disposto dall'art. 9, 1° comma dello statuto, infine i Soci Fondatori nominano i membri degli organi della Fondazione (artt. 10, 11, 12, 13 e 14 dello Statuto). Pertanto, la Fondazione rientra a pieno titolo nella categoria degli enti privati assoggettati al controllo pubblico di cui alla normativa qui richiamata, tenuta in quanto tale all'osservanza degli obblighi lì previsti.

Infatti, l'art. 22 del d.lgs. 33/2013 prevede al 1° comma, lett. c), secondo periodo che *“(..)* ai fini delle presenti disposizioni sono enti di diritto privato in controllo pubblico gli enti di diritto privato sottoposti a controllo da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti costituiti o vigilati da pubbliche amministrazioni nei quali siano a queste riconosciuti, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi”.

Identico richiamo lo ritroviamo nel PNA.

Gli elementi indicati nella disposizione sopra citata (art. 22 d. lgs. 33/2013) (a) costituzione; b) vigilanza; c) nomina dei vertici) quali condizioni alternative tra loro (e non cumulative) per poter rinvenire il rapporto di controllo tra Pubblica Amministrazione ed Ente di Diritto Privato sussistono tutte nella Fondazione [(a) costituzione; b) vigilanza; c) nomina dei vertici)].

A questo punto la Fondazione è tenuta ad adottare il presente Piano.

#### **Metodologia di redazione del Piano (tecnica di sintesi, di rinvio e di concretezza).**

Il presente Piano viene redatto in modo sintetico e/o schematico e non analitico, al fine di consentire agli Organi, agli uffici della Fondazione, nonché ai Terzi di comprenderlo con immediatezza.

A tal fine è stato anteposto un indice degli argomenti contenenti, dopo la rubrica che indica l'oggetto trattato, l'immediata esplicitazione della questione mediante formulazione sintetica.

L'altra tecnica utilizzata è quella del rinvio alla normativa primaria (legge 190, d.lgs. 33 e 39 cit.), a tutti gli atti ad essa collegati (Intesa Stato-Regioni del 24 luglio 2013, PNA, Delibere CIVIT e DFP), nonché quella secondaria (Statuto, Regolamenti della Fondazione, Codice di Comportamento, ecc.), tra l'altro, resi pubblici sul Sito Istituzionale dell'Ente.

In tal modo si è evitato di riprodurre frammenti dei su richiamati atti normativi o amministrativi. Infine, si pone la seguente clausola di salvezza: per tutto quanto non esplicitato si rinvia a queste fonti normative primarie, secondarie e amministrative da considerarsi espressamente qui richiamate e dunque parti integranti e sostanziali del presente Piano.

Infine, è stata adottata nella redazione del Piano la tecnica della concretezza al fine di ottenere un documento che rispecchi effettivamente la struttura, le attività, i rischi connessi e le relative e indispensabili misure per la Fondazione.

In tal modo si è voluto evitare un documento modello-generico, standard e perciò inefficace.

#### **Obblighi della Fondazione**

Il PNA nel punto 1.3 prevede che gli enti di diritto privato assoggettati al controllo pubblico siano tenuti all'osservanza del Piano *“per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari”*.

Pertanto, è tenuta all'osservanza di parte degli obblighi ivi previsti e precisamente:

- a) adozione del Piano con i seguenti contenuti (individuazione delle attività a rischio; programmazione della formazione mirata per le aree a maggior rischio, previsione delle procedure gestionali finalizzate alla prevenzione dei reati, individuazione di idonee modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie; introduzione di un Codice di Comportamento per i dipendenti che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse; regolazione di procedure per l'aggiornamento del modello; previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo Vigilante; regolazione del sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni ai fini del monitoraggio da parte dell'Amministrazione Vigilante; introduzione di un sistema disciplinare che includa le sanzioni per i casi di illecito);
- b) adempimenti di Trasparenza (d.lgs. 33/2013; capo V legge 241/1990 e s.m.i.; legge 190);
- c) inconferibilità per incarichi dirigenziali (Capo II, III e IV del d.lgs. 39/2013 e artt. 15, 17, 18 e 20 d.lgs. 39 cit.);
- d) incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali (Capo V e VI del d.lgs. 39/2013 e artt. 15, 19 e 20 d.lgs. 39 cit.);
- e) formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A. (Capo II del d.lgs. 39/2013; art. 1, commi 3, 15, 17, 18 e 20 legge 190);

Dalla lettura del PNA (Tavole da n. 1 a n. 17) risulta che la Fondazione sia esentata dalle seguenti misure:

- ◆ rotazione del personale;
- ◆ obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse;
- ◆ conferimento e autorizzazione degli incarichi;
- ◆ attività successive alla cessazione dal servizio;
- ◆ tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti;
- ◆ formazione del personale;
- ◆ patti di integrità negli affidamenti;
- ◆ azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile;
- ◆ monitoraggio dei tempi procedimentali;
- ◆ monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni.

Ciò nonostante la Fondazione ritiene di adottarle per una più concreta ed efficace lotta alla corruzione.

## Sezione I

### - Soggetti e Ruoli della strategia di prevenzione a livello decentrato -

#### **I.I. Struttura della Fondazione competenze e funzioni di ogni singolo organo/ufficio e del Regolamento d'Organizzazione approvato il 05 novembre 2012 e modificato il 25 settembre 2015.**

La Struttura della Fondazione, competenze e funzioni di ogni singolo Organo/Ufficio così come risulta dallo Statuto **(Allegato 1)** revisionato il 26 settembre 2011 e del Regolamento d'Organizzazione **(Allegato 2)** rivisto e approvato dal CdA nella seduta del 25 settembre 2015 qui allegati quale parte integrante e sostanziale del presente Piano.

Assemblea	Art. 9 Statuto
Consiglio di amministrazione	Art. 10 Statuto
Presidente	Art. 11 Statuto
Collegio dei Revisori	Art. 12 Statuto
Direttore Amministrativo	Art. 13 Statuto e art. 6 del Regolamento d'Organizzazione
Direttore Artistico	Art. 14 Statuto e art. 10 del Regolamento d'Organizzazione
Sovrintendente	Art. 14 Statuto e art. 5 del Regolamento d'Organizzazione
Ufficio amministrativo	Art. 7 del Regolamento d'Organizzazione
Ufficio tecnico	Art. 8 del Regolamento d'Organizzazione
Ufficio gestione sala	Art. 9 del Regolamento d'Organizzazione
Ufficio programmazione e gestione delle Stagioni di spettacolo	Art. 10 del Regolamento d'Organizzazione
Ufficio comunicazione e scuola	Art. 11 del Regolamento d'Organizzazione



## Sezione II

### - Processo di adozione del Piano -

#### **II.I. Data e documento di approvazione del Piano da parte degli organi di indirizzo politico-amministrativo**

L'approvazione del Piano è avvenuta nella seduta dell'organo d'indirizzo politico del 06 giugno 2014.

L'aggiornamento del Piano è avvenuto in data 26 novembre 2015.

La rivisitazione del Piano si è resa necessaria per fronteggiare esigenze organizzative.

In data 12 novembre 2015 è stato individuato un diverso soggetto - scelto tra i dipendenti della Fondazione - al quale affidare le funzioni di Responsabile anticorruzione.

Il nuovo Responsabile anticorruzione ha partecipato alle operazioni di aggiornamento del Piano, essendo la sua nomina precedente.

#### **II.II. Attori interni alla Fondazione coinvolti nella redazione del Piano, nonché canali e strumenti di partecipazione.**

Direttore Amministrativo redattore principale del Piano, nonché quali strumenti informativi con Presidente e personale della Fondazione.

L'aggiornamento del Piano è stato curato dal nuovo Responsabile Anticorruzione.

#### **II.III. Attori esterni alla Fondazione coinvolti nella redazione del Piano, nonché canali e strumenti di partecipazione.**

In questa prima fase di redazione del Piano la Fondazione ha ritenuto preferibile ricorrere soltanto alle informazioni, canali e risorse interne.

Infatti, il Piano è uno strumento programmatico dinamico (non statico), in quanto tale sarà assoggettato nel tempo a continue modifiche migliorative volte a rendere sempre più efficaci le misure anti corruttive.

Pertanto, nelle successive fasi di aggiornamento verranno coinvolti anche gli interessati esterni i quali potranno partecipare con osservazioni e suggerimenti volte a rafforzare l'efficacia delle misure ivi contenute e ciò a partire dalla prima pubblicazione sul sito istituzionale della Fondazione.

#### **II.IV. Indicazione dei canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano**

Diffusione sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente.

### **Sezione III**

#### **- Ulteriori Informazioni -**

##### **III.I. Nomina del Responsabile per la Trasparenza, l'Integrità e l'Anticorruzione (artt. 1, commi 7° e 8°, legge 190/2012)**

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina suindicata nella seduta del 24/2/2014 qui allegata quale parte integrante e sostanziale del presente Piano **(Allegato 3)**;

Si rinvia a quanto esposto *sub* punto II.I del presente Piano.

##### **III.II. Responsabile per la Trasparenza, l'Integrità e l'Anticorruzione**

E' stato individuato nel Direttore Amministrativo fino al 12/11/2015.

A decorrere dal 12/11/2015 è stato sostituito da Serena Chiarandini con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12/11/2015 qui allegata quale parte integrante e sostanziale del presente Piano **(Allegato 4)**.

##### **III.III. Competenze del Responsabile per la Trasparenza, l'Integrità e l'Anticorruzione**

Rinvio agli artt. 43 d.lgs. 33/2013 e 15 del d.lgs. 39/2013.

##### **III.IV. Attori interni referenti del Responsabile per la Trasparenza, l'Integrità e l'Anticorruzione**

Tutti i componenti degli Organi/Uffici.

##### **III.V. Termini di adozione e aggiornamento del Piano**

Annualmente entro il 31 gennaio.

##### **III.VI. Trasmissione telematica del Piano al Dipartimento della Funzione Pubblica**

Il controllo del Piano e i correlati adempimenti viene attuata in via principale dal Comune di Udine nella sua veste di Ente di maggioranza della Fondazione e in via succedanea dagli altri Enti partecipanti.

Non è prevista alcuna trasmissione del Piano della Fondazione al Dipartimento della Funzione Pubblica, in ragione delle disposizioni previste dalla determinazione A.N.A.C. n° 8 del 17/6/2015: "I documenti contenenti le misure di prevenzione della corruzione ex legge n. 190/2012 e i loro aggiornamenti, ivi inclusi i Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità, devono essere pubblicati esclusivamente nei siti istituzionali delle società e degli enti."

## Sezione IV

### - Gestione del rischio -

#### Indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, "aree di rischio"

#### IV.I. Aree di rischio comuni e obbligatorie di cui all'Allegato 2 al PNA:

<b>Area A</b>	Acquisizione e progressione del personale
<b>Area B</b>	Affidamento di lavori, servizi e forniture
<b>Area C</b>	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario
<b>Area D</b>	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario

#### IV.II. Per ognuna delle suindicate aree sono stati individuati nell'Allegato 2 al PNA i procedimenti e relativi provvedimenti ad esse riconducibili

<b>Area A</b>	Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento; Progressioni di carriera; Conferimento di incarichi di collaborazione.
---------------	---	--

<b>Area B</b>	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento; Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento; Requisiti di qualificazione; Requisiti di aggiudicazione; Valutazione delle offerte; Verifica dell'eventuale anomalia dell'offerta; Procedure negoziate; Affidamenti diretti; Revoca del bando; Redazione del cronoprogramma; Varianti in corso di esecuzione del contratto; Subappalto; Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.
---------------	--	---

<b>Area C</b>	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi	Provvedimenti amministrativi vincolati; Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an;
---------------	--	--

	di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an ed a contenuto vincolato; Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale; Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale nell'an; Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale nell'an e nel contenuto.
--	--	---

<b>Area D</b>	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	Provvedimenti amministrativi vincolati; Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an; Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an ed a contenuto vincolato; Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale; Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale nell'an; Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale nell'an e nel contenuto.
---------------	--	---

**IV.III. Attività e relative aree di rischio effettivamente svolte dalla Fondazione tra quelle sopra indicate nel PNA e sopra riportate ai punti IV.I. e IV.II.**

La Fondazione svolge soltanto parte delle attività tra quelle indicate dall'Allegato 2 del PNA rispetto alle quali si può verificare il fenomeno corruttivo, in quanto per struttura e finalità istituzionali l'ambito della sua azione amministrativa è notevolmente ridotto rispetto a quello svolto normalmente dagli enti pubblici di cui all'art. 1, comma 2°, del d.lgs. 165/2001 e s.m.i..

Pertanto, in ossequio al criterio di concretezza di cui alle premesse del presente Piano, la valutazione del rischio avverrà soltanto per le effettive attività svolte dalla Fondazione.

Le attività della Fondazione sono soltanto le seguenti:

<b>Area A</b>	Acquisizione e progressione del personale	Attività svolta dalla Fondazione
		<b>SI</b>

<b>Area B</b>	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Attività svolta dalla Fondazione
		<b>SI</b>

<b>Area C</b>	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	Attività svolta dalla Fondazione
		<b>SI</b> Limitatamente ai provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale nell'an e nel contenuto (concessione temporanea degli spazi teatrali)

<b>Area D</b>	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	Attività svolta dalla Fondazione
		<b>SI</b> Limitatamente ai provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale nell'an e nel contenuto (prestazioni lavoro accessorio)

**IV.IV. Indicazione della metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio delle attività di cui alle Aree A, B, C, e D relative alla Fondazione.**

Si procede con la seguente formula:

$$\text{Probabilità} \times \text{Impatto} = \text{Valutazione complessiva del rischio}$$

Tenendo presente che

i valori e frequenza della Probabilità sono i seguenti:

0	1	2	3	4	5
nessuna probabilità	improbabile	poco probabile	probabile	molto probabile	altamente probabile

I valori e l'importanza dell'Impatto sono i seguenti:

0	1	2	3	4	5
nessun impatto	marginale	minore	soglia	serio	superiore

Dalla loro moltiplicazione sono derivati i valori di valutazione complessiva di rischio.

**IV.V. Schede di valutazione del rischio dei singoli procedimenti.**

**1. Area A - Assunzione del personale**

Le assunzioni del personale sono disciplinate dal Regolamento, unico per i rapporti di lavoro con la Fondazione di qualsiasi natura essi siano denominato "Regolamento per la disciplina delle procedure di ricerca, selezione ed inserimento di personale e per il conferimento degli incarichi diversi dagli appalti". **(Allegato 5)**

Il Regolamento è stato modellato sullo schema della Legge 133/2008 relativa alle società pubbliche e applicabile per analogia anche alle Fondazioni pubbliche.

Pertanto, il precedente “Regolamento per la disciplina delle procedure di ricerca, selezione e inserimento di personale e per il conferimento degli incarichi”, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 03 aprile 2009, è stato aggiornato e rivisto nella seduta del 25/09/2015 e ricompreso nel sopramenzionato regolamento (vedi all.5).

Per il personale di sala (cc.dd. maschere) la cui assunzione è stagionale - in precedenza regolamentata dal “Regolamento per il personale con prestazioni di lavoro accessorio” approvato nella seduta del CdA del 12 febbraio 2015 (che conteneva una vera e propria selezione - avviso pubblicato sul sito istituzionale, selezione e redazione di apposito verbale da parte della commissione di valutazione, formazione elenco selezionati) è stato abolito e ricompreso nel “Regolamento per la disciplina delle procedure di ricerca, selezione ed inserimento di personale e per il conferimento degli incarichi diversi dagli appalti” (vedi all.5) – con una regolazione ad hoc art. 12 Reg. cit..

In ogni caso non trattandosi di assunzione la valutazione del rischio viene considerato sub Area D.

Il procedimento di valutazione del rischio è avvenuto in base alla Tabella di cui all’Allegato 5 al PNA:

<b><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'</u></b>			<b><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></b>		
<b><u>Discrezionalità</u></b>			<b><u>Impatto organizzativo</u></b>		
Il processo è discrezionale?	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (“Regolamento per la disciplina delle procedure di ricerca, selezione e inserimento di personale e per il conferimento degli incarichi diversi dagli appalti”)	<b>4</b>	Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il processo nell’ambito della singola P.A. quale percentuale di personale è impiegata nel processo?	Fino al 20%	<b>1</b>
<b><u>Rilevanza esterna</u></b>			<b><u>Impatto economico</u></b>		
Il processo produce effetti diretti all’esterno dell’amministrazione di riferimento?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	<b>5</b>	Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della P.A. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della P.A. di riferimento per la medesima tipologia di evento o tipologie analoghe?	No	<b>1</b>
<b><u>Complessità del processo</u></b>			<b><u>Impatto reputazionale</u></b>		

Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola P.A.	<b>1</b>	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No	<b>0</b>
<u>Valore economico</u>			<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>		
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es. retribuzione per l'assunzione a tempo indeterminato o determinato)	<b>3</b>	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di collaboratore o funzionario	<b>2</b>
<u>Frazionabilità del processo</u>					
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	No	<b>1</b>			
<u>Controlli</u>					
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, costituisce un'efficace strumento di neutralizzazione	<b>1</b>			

Probabilità 15:6=2,50

Impatto 4:4=1

2,50x1=2,50

## **2. Area B - Affidamento di lavori, servizi e forniture**

### **2.1. Procedura negoziata con messa in concorrenza di almeno 5 operatori economici**

<b><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'</u></b>	<b><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></b>
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>

Il processo è discrezionale?	E' parzialmente vincolato dalla legge (d.lgs. 163/2006 e s.m.i.) e da atti amministrativi ( <i>"Regolamento per l'acquisizione in economia di lavori, forniture e servizi ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. n. 163 del 2006"</i> ) <b>(Allegato 9)</b>	<b>2</b>	Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il processo nell'ambito della singola P.A. quale percentuale di personale è impiegata nel processo?	Fino al 20%	<b>1</b>
<u>Rilevanza esterna</u>			<u>Impatto economico</u>		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	<b>5</b>	Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della P.A. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della P.A. di riferimento per la medesima tipologia di evento o tipologie analoghe?	No	<b>1</b>
<u>Complessità del processo</u>			<u>Impatto reputazionale</u>		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola P.A.	<b>1</b>	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No	<b>0</b>
<u>Valore economico</u>			<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>		
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi esterni	<b>5</b>	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio generale	<b>4</b>
<u>Frazionabilità del processo</u>					
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche	No	<b>1</b>			



effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?			
<b>Controlli</b>			
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, costituisce un'efficace strumento di neutralizzazione	<b>1</b>	

Probabilità 15:6=2,50

Impatto 6:4=1,50

2,50x1,50=3,75

## 2.2. Procedura negoziata con affidamento diretto

<b><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'</u></b>			<b><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></b>		
<b><u>Discrezionalità</u></b>			<b><u>Impatto organizzativo</u></b>		
Il processo è discrezionale?	E' parzialmente vincolato dalla legge (d.lgs. 163/2006 e s.m.i.) e da atti amministrativi ( <i>"Regolamento per l'acquisizione in economia di lavori, forniture e servizi ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. n. 163 del 2006"</i> )	<b>4</b>	Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il processo nell'ambito della singola P.A. quale percentuale di personale è impiegata nel processo?	Fino al 20%	<b>1</b>
<b><u>Rilevanza esterna</u></b>			<b><u>Impatto economico</u></b>		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	<b>5</b>	Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della P.A. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della P.A. di riferimento per la medesima tipologia di	No	<b>1</b>

			evento o tipologie analoghe?		
<u>Complessità del processo</u>			<u>Impatto reputazionale</u>		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola P.A.	<b>1</b>	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No	<b>0</b>
<u>Valore economico</u>			<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>		
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi esterni	<b>5</b>	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio generale	<b>4</b>
<u>Frazionabilità del processo</u>					
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	No	<b>1</b>			
<u>Controlli</u>					
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, costituisce un'efficace strumento di neutralizzazione	<b>1</b>			

Probabilità 17:6=2,83

Impatto 6:4=1,50

2,83x1,50=4,25

**3. Area C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario** (concessione degli spazi teatrali)

<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'</u>			<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u>		
<u>Discrezionalità</u>			<u>Impatto organizzativo</u>		
Il processo è discrezionale?	E' parzialmente vincolato da atti amministrativi (regolamento per il rilascio delle concessioni e dell'uso del teatro")	<b>4</b>	Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il processo nell'ambito della singola P.A. quale percentuale di personale è impiegata nel processo?	Fino al 20%	<b>1</b>
<u>Rilevanza esterna</u>			<u>Impatto economico</u>		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	<b>5</b>	Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della P.A. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della P.A. di riferimento per la medesima tipologia di evento o tipologie analoghe?	No	<b>1</b>
<u>Complessità del processo</u>			<u>Impatto reputazionale</u>		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola P.A.	<b>1</b>	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No	<b>0</b>
<u>Valore economico</u>			<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>		
Qual è l'impatto economico del processo?	Ha rilevanza esclusivamente interna (pagamento del canone di concessione)	<b>1</b>	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto	A livello di dirigente di ufficio generale (Presidente/Consiglio di Amministrazione)	<b>4</b>

			riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
<u>Frazionabilità del processo</u>					
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	No	<b>1</b>			
<u>Controlli</u>					
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, costituisce un'efficace strumento di neutralizzazione	<b>1</b>			

Probabilità 13:6=2,17

Impatto 6:4=1,50

2,17x1,50=3,26

**4. Area D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario** (prestazioni lavoro accessorio)

<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'</u>			<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u>		
<u>Discrezionalità</u>			<u>Impatto organizzativo</u>		
Il processo è discrezionale?	E' parzialmente vincolato da atti amministrativi ( <i>"Regolamento per il personale art. 12 prestazioni a lavoro accessorio"</i> )	<u>4</u>	Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il processo nell'ambito della singola P.A. quale percentuale di personale è impiegata nel processo?	Fino al 20%	<b>1</b>
<u>Rilevanza esterna</u>			<u>Impatto economico</u>		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	<b>5</b>	Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della P.A. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della P.A. di riferimento per la medesima tipologia di evento o tipologie analoghe?	No	<b>1</b>
<u>Complessità del processo</u>			<u>Impatto reputazionale</u>		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola P.A.	<b>1</b>	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No	<b>0</b>
<u>Valore economico</u>			<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>		
Qual è l'impatto economico del processo?	Ha rilevanza esclusivamente interna (pagamento dei voucher nel caso di prestazione)	<b>3</b>	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di collaboratore o funzionario	<b>2</b>
<u>Frazionabilità del processo</u>					

<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?</p>	<p>No</p>	<p><b>1</b></p>	
<p><u>Controlli</u></p>			
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p>	<p>Si, costituisce un'efficace strumento di neutralizzazione</p>	<p><b>1</b></p>	

Probabilità 15:6=2,50

Impatto 4:4=1,00

2,50x1,00=2,50

**Tabella riassuntiva**

Area	Attività e processo	Probabilità	Impatto	Valutazione del rischio
<b>A</b>	Acquisizione e progressione del personale	<p><b>2,50</b></p> <p><u>Annotazione:</u>  nella valutazione del rischio si deve tener conto del fatto che il contratto di lavoro dei dipendenti è privatistico (CCNL Teatri- impiegati e operai del 17 ottobre 2005), per cui in ingresso non veniva svolta alcuna procedura concorsuale. Fino all'adozione del Regolamento per la disciplina delle procedure di ricerca, selezione ed inserimento personale e per il conferimento degli incarichi approvato in data 03 aprile 2009 e abrogato e sostituito dal nuovo Regolamento approvato dal CdA il 25/9/2015 il quale s'ispira ai criteri di cui alla legge 133/2008 prevista per le società pubbliche. Ciò non toglie che l'assunzione anche prima del predetto Regolamento avveniva rispettando dei criteri di professionalità e capacità che qualsiasi datore di lavoro dovrebbe osservare per ottenere delle prestazioni lavorative di buon livello, oltreché di pubblicità, trasparenza.</p>	<b>1</b>	<b>2,50</b>
<b>B</b> <b>2.1.</b>	Affidamento di lavori, servizi e forniture	<b>2,50</b>	<b>1,50</b>	<b>3,75</b>

	(procedura negoziata con messa in concorrenza di almeno 5 operatori economici)			
<b>B</b> <b>2.2.</b>	Affidamento di lavori, servizi e forniture (procedura negoziata con affidamento diretto)	<b>2,83</b>	<b>1,50</b>	<b>4,25</b>
<b>C</b>	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	<b>2,17</b>	<b>1,50</b>	<b>3,26</b>
<b>D</b>	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	<b>2,50</b>	<b>1,00</b>	<b>2,50</b>



## Sezione V

### - Misure obbligatorie e facoltative -

**V.I. Le misure obbligatorie di prevenzione sono tutte quelle sotto indicate nelle Tavole allegate al PNA (nn da 1 a 17).**

**V.II. La Tabella riassume le misure obbligatorie per gli enti di diritto privato assoggettati al controllo pubblico indicate nelle Tavole nn. 2,3,8,9 e 11 del PNA.**

	<b>Misura</b>	<b>Contenuto</b>	<b>Obiettivo</b>
<b>M1</b>	Trasparenza	Adempimenti di pubblicità di cui al d.lgs. 33/2013, 39/2013, al d.lgs. 163/2006 e s.m.i. e alle delibere dell'A.N.A.C in particolar modo determinazione n. 8 del 17/6/2015	Accessibilità totale delle informazioni sull'organizzazione e attività istituzionale della Fondazione
<b>M2</b>	Inconferibilità per incarichi dirigenziali	Adempimenti di pubblicità di cui al d.lgs. 39/2013	Evitare situazioni di inconferibilità
<b>M3</b>	Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali	Adempimenti di pubblicità di cui al d.lgs. 39/2013	Evitare situazioni di incompatibilità
<b>M4</b>	Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.	Adempimenti di pubblicità di cui al d.lgs. 39/2013, nonché vigilanza interna in merito all'osservanza del Codice di Comportamento approvato dal CdA nella seduta del 6 giugno 2014 <b>(Allegato 6)</b>	Evitare situazioni di cui ai punti M2 e M3, oltretutto impedire che soggetti condannati con sentenza passata in giudicato per un reato contro la P.A. rivestano posizioni decisionali
<b>M5</b>	Codice di Comportamento	Direttive concrete ai dipendenti della Fondazione integrative rispetto a quelle del Codice di Comportamento (cfr. Allegato 6) ad oggi in vigore, affinché tengano condotte eticamente e giuridicamente corrette nell'esercizio dell'azione amministrativa e ulteriori rispetto a quelle previste nel CCNL <b>(Allegato 7)</b> di Lavoro	Garantire condotte virtuose dei dipendenti della Fondazione

		Teatri – impiegati e operai del 17 ottobre 2005 (artt. 29 e 30) e Mansioni del Personale di Sala e Norme Regolamentari e Comportamentali <b>(Allegato 8)</b> approvate dal CdA nella seduta del 02/10/2006 (che restano valide ancorchè le prestazioni vengano attuate in regime di lavoro accessorio)	
<b>M6</b>	Astensione in caso di conflitto d'interessi	Si rinvia al Codice di comportamento	Evitare situazioni di conflitto d'interesse

**V.III. La Fondazione, seppur non obbligata ad adottare le altre misure obbligatorie, ha ritenuto comunque opportuno procedere con l'assunzione di alcune di esse quali:**

	<b>Misura</b>	<b>Contenuto</b>	<b>Obiettivo</b>
<b>M7</b>	Rotazione del personale	<p>Per il personale dirigenziale e per il personale con posizione di responsabilità.</p> <p>Annotazione: La struttura organizzativa della Fondazione è minimale infatti consta di tre soli dirigenti: 1) il Direttore Artistico; 2) il Sovrintendente (entrambi a tempo determinato), nonché 3) il Direttore Amministrativo (a tempo indeterminato).</p> <p>Il Direttore Artistico e il Sovrintendente sono da sempre soggetti a rotazione alla scadenza del loro incarico.</p> <p>Il Direttore Amministrativo non è sostituibile con altro dipendente, trattandosi questi ultimi di soggetti con inquadramento contrattuale di livello inferiore al primo, oltretché in possesso di</p>	<p>Ridurre il rischio di relazioni tra posizioni di vertice o di responsabilità e terzi (utenti, appaltatori, consulenti o altri centri di potere).</p> <p>Identicamente ridurre il predetto rischio nelle relazioni tra i dipendenti e i terzi (utenti, appaltatori, consulenti o altri centri di potere).</p>

		<p>professionalità di natura diversa.</p> <p>Il Responsabile Unico del Procedimento di cui al d.lgs. 163/2006 e s.m.i. è stato individuato nel Direttore Amministrativo, mentre quelle di Responsabile anticorruzione svolte da quest'ultimo fino al 12 novembre 2015 sono state affidate ad altro dipendente (Serena Chiarandini) con deliberazione Cda del 12 novembre 2015 e in ogni caso in un soggetto che non si trova alle dirette dipendenze dell'Assemblea (organo d'indirizzo) (cfr. Intesa Stato-Regioni del 24 luglio 2013 punto 2. Periodo III).</p> <p>Per il restante personale essendo in numero esiguo (n. 19 unità) e con professionalità completamente diverse (tecnica, contabile, artistica) non è possibile la rotazione.</p>	
<b>M8</b>	Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali	Si rinvia al Codice di comportamento	Evitare situazioni di conflitto d'interesse E di accentramento di potere in capo ad un'unica persona
<b>M9</b>	Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti	Si rinvia alle Direttive Interne, affinché negli interpelli volti al conferimento di questi incarichi siano previste le condizioni ostative al conferimento, nonché l'autodichiarazione da parte del potenziale incaricato riguardo le condizioni di incompatibilità e/o	Evitare situazioni di cui al d.lgs. 39/2013

		inconferibilità previsti dalla normativa qui in evidenza	
<b>M10</b>	Attività successive alla cessazione dal servizio	Previsione nel Codice Etico e di comportamento del divieto per il dipendente che negli ultimi tre anni ha svolto attività negoziale o ha esercitato poteri autoritativi per la Fondazione di svolgere attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari delle attività della Fondazione stessa	Evitare situazioni di vantaggio per il dipendente o professionista alle dipendenze o incaricato dal soggetto privato che presta la propria attività a favore della Fondazione presso la quale lo stesso lavoratore o professionista rivestiva una posizione di potere
<b>M11</b>	Tutela del dipendente che segnala gli illeciti (whistleblower);	Si rinvia al Codice di comportamento	Tutela dell'anonimato e divieto di discriminazione
<b>M12</b>	Formazione del personale;	Attività di formazione annuale dei a) dipendenti della Fondazione sia già in organico che all'atto dell'assunzione, nonché b) dei componenti degli organi della stessa e c) del Responsabile della Trasparenza, Integrità e Anticorruzione, della durata complessiva di almeno 6 ore, implementabili ma non riducibili, avente ad oggetto la normativa in materia anticorruptiva, gli obblighi e le sanzioni, oltreché ogni aspetto ritenuto utile ed efficace per le finalità di prevenzione. I percorsi formativi saranno distinti per i soggetti di cui alla lett. a) rispetto a quelli delle lett. b) e c).	Garantire la diffusione di valori etici mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati e di una maggiore conoscenza e consapevolezza delle proprie azioni all'interno e all'esterno della Fondazione

<b>M13</b>	Patti d'integrità	Documento che viene allegato alla documentazione di gara o alla selezione per il conferimento dell'incarico professionale anche assegnato in forma diretta che prevede il rispetto dei suoi contenuti pena l'esclusione dalla procedura ad evidenza pubblica	Garantire la diffusione di valori etici nella collettività
<b>M14</b>	Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	La pubblicazione del PAC assolve a questa funzione, alla quale possono essere affiancate altre misure quali spettacoli nell'arco della stagione teatrale volti ad affrontare in chiave critica il fenomeno corruttivo e contribuire alla formazione dell'etica sociale	Assicurare un dialogo con la collettività sociale per incrementare il rapporto di fiducia nella Fondazione al fine di far emergere il fenomeno corruttivo
<b>M15</b>	Monitoraggio dei tempi procedurali	L'esiguità dei procedimenti consente di effettuare un monitoraggio della tempistica e del rispetto della cronologia delle domande afferenti detti procedimenti direttamente dal Responsabile per la Trasparenza, integrità e anticorruzione.	Assicurare il rispetto delle procedure ed evitare ritardi dannosi per i terzi e la Fondazione stessa
<b>M16</b>	Monitoraggio del rispetto della normativa anticorruzione mediante diffusione interna di un questionario trimestrale ai dipendenti delle Aree a rischio corruttivo	L'esiguità dei procedimenti consente di effettuare un monitoraggio interno sul rispetto della normativa anticorruzione da parte del Responsabile per la Trasparenza, integrità e anticorruzione.	Assicurare il rispetto della normativa anticorruzione ed evitare responsabilità/danni per i terzi e la Fondazione stessa